

veneziana, per quasi otto secoli sudditi di S. Marco, e dopo Campoformio sempre strettamente uniti all'Italia. Tanto anzi che dal 1845 oltre al 1875, finchè non si fece sentire la prepotente influenza del governo austriaco, resistettero in maggioranza alla propaganda così detta « annessionista » (fatta cioè per l'annessione della Dalmazia alla Croazia) che poi si trasformò in persecuzione dell'italianità e rimasero in maggioranza fedeli alla causa italiana.

Ed a quale grado arrivasse codesta fedeltà negli ultimi tempi del predominio italiano è dimostrato da quanto avvenne a Spalato nel 1881, quando i croati stessi assaltarono insieme ad alcuni italiani la casa d'uno che aveva osato esporre il tricolore croato.

Era allora anima della lotta Antonio Baiamonti ed era tanta la venerazione e la fedeltà dei Croati per quel magnanimo italiano che quando passava per le strade frequentemente i contadini croati si inginocchiavano e quando tenevano le fiere nei villaggi del circondario di Spalato, anche dopo la caduta del comune italiano (1882) usavano esporre il ritratto del Baiamonti tra l'immagine mezzo della Madonna e quella del santo protettore, nel

Da allora ad oggi è rimasta fedele una parte dei Croati del territorio di Zara, quella con cui gli Italiani sono riusciti a creare vincoli di interesse e di beneficenza.

Valgano questi cenni a far intendere quanti elementi imponderabili esistono per favorire quella rapida reintegrazione nazionale dell'Adriatico in cui gli Italiani della sponda orientale hanno sem-